

Carissimi amici, fratelli e figli

ad ogni lettera ci vuole una risposta; anche se questa sera, dopo una giornata intera passata a rispondere al cellulare, agli innumerevoli sms o alle mail avrei scritto ugualmente a tutta la Fraternità perché una buona metà di tutte le “missive” provenivano da voi.

Con questo scritto voglio fare arrivare a tutti il mio fraterno e paterno ringraziamento per la vicinanza, la preghiera e l'affetto che mi avete dimostrato. Non mi aspettavo la lettera “ufficiale” del nostro carissimo Presidente Lucami ha sorpreso e mi ha fatto molto piacere. In lui eravate presenti tutti voi, dal primo all'ultimo. Le parole che ha espresso, al di là del contenuto, sono sgorgate da un cuore sincero e non mi hanno fatto mancare la vostra vicinanza nel giorno in cui faccio memoria del dono della vita. Una vita che, per volere della Provvidenza di Dio, si è intrecciata con la vostra ed è diventata un “cammino insieme”. Questa sua-vostra lettera di auguri ha supplito la mancanza della vicinanza fisica con baci e abbracci a cui eravamo abituati.

Questo “digiuno di prossimità corporea” mi ha dato modo di ripensare ai tanti miei compleanni vissuti insieme in tutto questo tempo di Fraternità. Ai primi giovani (... in tutti i sensi) festeggiamenti con canti e scenette, fino ad oggi

Quante cose sono cambiate strada facendo!!! In meglio, in peggio? Necessariamente le cose cambiano, perché il tempo non lascia mai quello che trova. L'assenza, in questi ultimi anni, della Flora che per tanto tempo è stata la regista dietro le quinte delle feste che facevate per me. Custodisco tutto nel cuore..... e un pizzico di nostalgia mi prende (... forse sto invecchiando!?).

L'importante è far buon uso della vita che ci è stata consegnata e del tempo che ci è dato perché la vita sia “gestita” come dono di sé e come servizio.

E' sapienza saper dare vita agli anni e non soltanto sperare che si possano aggiungere anni alla vita. Cerchiamo di trasmettere questo ideale ai nostri giovani, mostrandolo con il nostro esempio.

I giorni che stiamo vivendo, umanamente carichi di fatica e di smarrimento, ci servano per "entrare di più in noi stessi" e di riconsiderare il valore dell'esserci e il valore di essere in relazione di amore, di condivisione, di solidarietà, di essenzialità. In questi giorni, così "anomali" e surreali, la vita ci valuta nel nostro peso specifico. Ci pesa per quello che siamo in realtà e in verità. La vita, nella sua crudezza, non è una bilancia falsa. Forse ne avevamo bisogno per ritrovare la strada della vera bellezza esistenziale, della vera consistenza relazionale, della vera essenzialità delle cose. Niente viene a caso.

La vostra assenza fisica, nel giorno bello del compleanno, ha aiutato anche me in questo processo di "restauro".

Ancora grazie per la vostra vicinanza spirituale ed affettiva!

Grazie per la bella e buona torta che una piccola delegazione (Stefania Bonelli, Roberta Clara e Luca Pedini) mi hanno portato e che è stata molto apprezzata da tutti i frati della comunità.

Grazie a Luca per le belle espressioni augurali! Benedico!

Fr. Marzio